PICCOLO mercoledì 12 dicembre 2012 pag.35

Il porto di Trieste: si discuterà del suo futuro durante una tavola rotonda organizzata dal Piccolo all'hotel Savoia questo pomeriggio

"Il futuro di Trieste è il porto" Confronto Tondo-Cosolini

Questo pomeriggio all'hotel Savoia la tavola rotonda organizzata dal Piccolo Presenti rappresentanti di Camera di commercio, Ezit, Italia Marittima e ferrovie

"Il futuro è il porto". Senza punti di domanda. Questo è il futuro di Trieste (e d'altra parte difficile immaginarne un altro). Se ne discuterà oggi durante la tavola rotonda promossa dal Piccolo con il Tavolo delle professioni (che riunisce gli Ordini professionali della città) e Nordesteuropa. Il dibattito, organizzato nell'ambito del ciclo di incontri "Ritorno al futuro tra Europa e Nord Est", è in programma questo pomeriggio alle 17.30, all'hotel Savoia.

Incontro cui hanno annunciato la loro presenza il presidente della Regione Renzo Tondo, il sindaco di Trieste Roberto Cosolini, il vicepresidente della Camera di commercio Dario Bruni, il direttore dell'Ente zona industriale Paolo De Alti, e il presidente di Italia Marittima Pierluigi Maneschi. A moderare sarà il direttore del Piccolo, Paolo Possamai. Mario Goliani, già direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato a Trieste, terrà invece la relazione introduttiva.

«Far crescere i traffici guardando oltre la crisi, investendo nel miglioramento delle strutture portuali e nel loro ampliamento per dare al porto un ruolo di crescente importanza nel Nord Adriatico ma anche nel Centro Europa». Oppure: «Occorre superare i vittimismi e investire seriamente nel potenziamento delle infrastrutture. Il porto può fare sistema integrandosi in una competizione tra scali del Nord Adriatico». E ancora: «Il porto sia una delle chiavi di sviluppo per Trieste su cui puntare per rilanciare l'economia e far transitare le merci lungo il Corridoio Adriatico-Baltico».

Ecco: questi sono solo alcuni degli interventi di manager, sindacalisti e politici che si sono sentiti nelle ultime settimane nella nostra città. Sostanzialmente, gli stessi che si sentono da anni.

E poi c'è l'altrettanto annosa questione che si chiama Porto Vecchio, che dovrebbe innescare lo sviluppo dell'area e per questo da più parti, primo cittadino in testa, si chiede il trasferimento del punto franco dal Porto Vecchio nonché la sua sdemanializzazione.

Che dire, infine, dei collegamenti ferroviari da e per il capoluogo (che mancano), problema, questo, che Trieste e la Regione non hanno mai affrontato con Trenitalia. Tutti argomenti che verranno sviscerati durante il convegno.

Perché la "questione Trieste" sta proprio qui, in una logistica inadeguata, in spazi e impianti che vanno ripensati. Altrimenti il rischio per questa città e il suo futuro è di rimanere fermi al palo mentre il resto del mondo, nemmeno troppo lontano da qui, vola.